

CASE GESCAL PESCARA: PETTINARI, “ANCORA ANZIANI SEGREGATI IN CASA SENZA ASCENSORE”

15 Maggio 2021



PESCARA – “Stanno ancora aspettando l’ascensore i disabili e gli anziani delle case Gescal di Pescara. Eppure grazie a un mio emendamento alla legge di bilancio di Regione Abruzzo, del 20 gennaio 2021, è stato stanziato un contributo di 150mila euro all’ATER di Pescara proprio a questo fine. Ma qualcosa sembra essersi interrotto e io voglio vederci chiaro”.

Non usa mezzi termini il Vicepresidente del Consiglio regionale Domenico Pettinari, del Movimento 5 stelle, che questa mattina in conferenza stampa è tornato a denunciare lo stato di segregazione di alcuni residenti delle case Ater di Pescara, denominate Gescal, a causa della mancanza di ascensori.

“Il paradosso – spiega ancora Pettinari – è che tra le case Gescal alcune sono provviste di ascensore altre no, e gli assegnatari disabili sono nella maggioranza negli stabili 40, 42 e 44 che ne sono sprovviste. Noi ci siamo impegnati per trovare in Bilancio la somma necessaria a risolvere il problema, ma nonostante siano passati mesi i lavori ancora non partono. Per questo ho scritto al servizio regionale competente al fine di sapere se la Regione Abruzzo ha proceduto all’espletamento di tutti gli atti, amministrativi e contabili, necessari per il trasferimento della somma stanziata. È inaccettabile che proprio a un passo dalla soluzione del problema, anziani e disabili presenti nei palazzi interessati non possano vedere finalmente abbattute quelle barriere architettoniche che li costringono in casa da anni”.

“Forse a qualcuno ancora non è chiaro che qui risiedono persone anziane o con limitata deambulazione, che non possono

fare neanche una passeggiata perché le rampe di scale rappresentano un ostacolo troppo grande da sorpassare. L'ATER di Pescara deve provvedere, in tempi celeri, allo svolgimento di tutte le attività necessarie all'installazione degli ascensori, ma è chiaro che per farlo deve avere i fondi che Regione Abruzzo ha stanziato in bilancio. Il mio impegno per risolvere la questione è stato sempre altissimo ed è giusto che altrettanta attenzione la pongano coloro che siedono negli uffici della Regione Abruzzo. Non possiamo permettere che una pratica bloccata nell'ufficio di qualcuno renda vano questo impegno, pertanto chiedo al servizio regionale e a chi ha il dovere di controllarlo di procedere immediatamente, perché i lavori a oggi non sono ancora partiti. Noi controlleremo tutto passo dopo passo. Abbiamo lavorato con costanza per permettere, ai residenti fragili di questo quartiere di avere finalmente una vita di relazione e di poter liberamente entrare ed uscire dall'edificio, anche per svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro vita. Ora chi di dovere faccia quello che deve!" conclude.